

DDL SICUREZZA

Non ti segnalo ma ti denuncio. Il rischio dei medici-spia non è scongiurato

Allarme dei sindacati: se l'immigrazione clandestina diventa reato, inutile aver bocciato l'emendamento leghista

Ha senso eliminare una zuppa indigesta per sostituirla col pan bagnato? Fuor di metafora: anche se il controverso emendamento sui "medici-spia" è stato bocciato dalla Camera, per i sindacati permane il rischio che i camici bianchi siano comunque obbligati a denunciare i pazienti immigrati senza permesso di soggiorno.

Se Montecitorio approverà la norma del "Ddl sicurezza" che introduce il reato di immigrazione clandestina, la denuncia tornerebbe infatti a rappresentare un obbligo per il medico. Vanificando tutta la battaglia sin qui sostenuta per bocciare l'emendamento leghista che consentiva (obbligava, secondo molti) la segnalazione dei clandestini "all'autorità competente". Il "medico-spia", uscito dalla porta, rischia così di rientrare dalla finestra.

Un comunicato congiunto dell'Intersindacale medica ribadisce ancora una volta il sillogismo che da mesi inquieta i camici bianchi: il medico dell'Ssn è un pubblico ufficiale; il pubblico ufficiale è obbligato a denunciare i reati di cui viene a conoscenza; ergo, se l'immigrazione clandestina diventa reato, il medico è costretto a denunciare il paziente "irregolare".

Ma come interpretare un Ddl che, al momento, stabilisce il divieto di segnalazione ma implicitamente istituisce l'obbligo di denuncia? Come dovrebbe comportarsi un medico di fronte a questo dilemma? Massimo Cozza, segretario della Cgil Medici, non ha dubbi: "Tutti i legali da noi interpellati concordano su un punto: il codice penale prevale sul codice civile. Per cui, se la clandestinità da illecito amministrativo diventa reato pe-

nale, non abbiamo scelta: dobbiamo denunciare il reo".

Da qui l'appello dell'Intersindacale: "Chiediamo al Parlamento di fare chiarezza e di approvare l'emendamento proposto dall'onorevole Alessandra Mussolini, che introduce una precisa e specifica esenzione per i medici e quanti abbiano un incarico nel Ssn dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario".

La tutela dei pazienti "clandestini", all'interno della maggioranza, sembra insomma affidata oggi all'ex leader di Alternativa Sociale, formazione che non si è propriamente distinta per un approccio liberal-garantista ai temi dell'immigrazione. Paradossi della politica italiana. ■